

Rassegna stampa del

28 Marzo 2015



I chiarimenti delle Entrate. La circolare 14/E chiarisce i confini dell'estensione dell'inversione contabile ai nuovi settori

# Edilizia, «Ateco» guida il reverse

Per identificare i servizi attratti nel regime non conta né il contratto né il committente

**Benedetto Santacroce**

Per l'individuazione nel settore dell'edilizia dei nuovi servizi che vanno assoggettati al regime del reverse charge bisogna far riferimento ai codici Ateco, limitando l'applicazione alle attività strettamente collegate agli edifici; risultano, dunque, escluse le analoghe attività realizzate su beni immobili non definibili edifici ovvero in relazione a beni mobili. È uno dei chiarimenti forniti dall'agenzia delle Entrate nella circolare 14/E di ieri sulle nuove regole operative dal 1° gennaio 2015, che estendono il meccanismo dell'inversione contabile a tutta una serie di servizi che interessano una complessa e ampia platea di contribuenti. Per il settore energetico - precisa per esempio la circolare - l'applicazione del reverse charge si estende anche ai certificati verdi e bianchi. Mentre per i pallets l'applicazione del reverse charge non richiede l'inutilizzabilità del bene, ma è sufficiente che gli stessi siano stati recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo.

La circolare affronta anche l'interrelazione tra il regime del reverse charge e gli altri regimi speciali definendo di volta in volta la prevalenza del regime applicabile (ad esempio risulta necessaria l'uscita dal regime dell'Iva per cassa per coloro che realizzano servizi soggetti a reverse charge).

Per lo split payment la circolare chiarisce, come si rilevava comunque già dalla norma, che è necessario distinguere se il servizio reso nei confronti degli enti pubblici ricompresi nell'articolo 17 ter è reso nell'ambito dell'attività commerciale dell'ente stesso ovvero nell'ambito della sua attività istituzionale. Nel primo caso la fattura è soggetta a reverse charge, nel secondo caso è soggetta a split payment. Il problema nasce quando il servizio reso è promi-

## STAFFETTA CON LO SPLIT

Doppio adempimento di fatturazione per le prestazioni a uso promiscuo rese agli enti pubblici

scuo (utilizzato dall'ente in parte nell'attività commerciale in parte in quella istituzionale) perché in questo caso è necessario scomporre la fattura in due parti rispettando le precedenti regole di ripartizione.

Ma i chiarimenti più attesi sono quelli relativi all'edilizia. La prima cosa da rilevare è che i nuovi servizi di pulizia, demolizione, installazione di impianti e completamento di edifici (lettera a ter dell'articolo 17, comma 6 del Dpr 633/72) vanno tenuti distinti

dai servizi che insistono sempre nel settore edilizio disciplinati dalla lettera a dello stesso comma. Sono differenti, infatti, i presupposti e l'ambito applicativo.

Per i servizi della lettera a-ter si deve in primo luogo tener conto del codice Ateco 2007 di classificazione del servizio, prescindendo dal fatto che gli stessi siano svolti nell'ambito di prestazioni rese dal subappaltatore o nei confronti di un general contractor. Quindi le prestazioni di pulizia rese, ad esempio, nei confronti di un professionista sono ora da assoggettarsi a reverse charge.

La circolare chiarisce inoltre che se un operatore ha un codice Ateco diverso, ma svolge sistematicamente le prestazioni di cui alla lettera a ter) deve comunque applicare il reverse charge. Le attività, però, se sono accessorie a un'attività complessa collegata alla costruzione di un fabbricato vanno a reverse charge solo se siamo nell'ambito delle regole della lettera a (quindi ad esempio quando sono rese a un subappaltatore).

In fine il meccanismo del reverse charge si applica solo nel caso in cui i predetti servizi sono eseguiti in relazione a uno specifico edificio. Sono esclusi dal reverse charge, ad esempio, i servizi di cui alla lettera a ter se realizzati per parcheggi, piscine e giardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I principali chiarimenti

### 01 | IL REVERSE CHARGE NELL'EDILIZIA

Per l'individuazione del servizio si fa riferimento ai codici Ateco 2007. Si prescinde dalla natura del contratto, dalle condizioni del committente e dalla tipologia di attività esercitata. Le attività ricomprese sono solo quelle relative a edifici e non a immobili in genere. Inoltre è esclusa l'applicazione del reverse charge nel caso in cui le prestazioni sono svolte su beni mobili

### 02 | SERVIZI DI PULIZIA NEGLI EDIFICI

Tutte le prestazioni di servizi di pulizia eseguite negli edifici sono soggette a reverse charge. Sono inclusi anche i servizi di pulizie a professionisti. Sono al contrario escluse le attività di pulizia su impianti e macchinari industriali nonché le pulizie di parcheggi e piscine

### 03 | DEMOLIZIONI, IMPIANTI E COMPLETAMENTO EDIFICI

Le attività ricomprese sono da inquadrarsi nei relativi codici Ateco. Nelle installazioni di impianti in edifici bisogna ricomprendere anche la

manutenzione e la riparazione. Per il completamento dell'edificio si fa riferimento a interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Vanno escluse le prestazioni di servizio relative alla preparazione del cantiere

### 04 | REVERSE CHARGE NEL SETTORE ENERGETICO

Sono incluse le cessioni di certificati verdi e bianchi e le prestazioni a essi relative. Le cessioni di gas e di energia elettrica soggette al regime del reverse charge sono solo quelle realizzate nei confronti di un soggetto passivo rivenditore e mai nei confronti di consumatori finali

### 05 | REVERSE CHARGE E PALLETS

Il regime del reverse charge si applica ai pallets recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo. Il regime si applica a prescindere che i pallets siano inutilizzabili rispetto alla loro originaria destinazione

### 06 | SPLIT PAYMENT E REVERSE CHARGE

Le operazioni soggette a

reverse charge sfuggono dalle nuove regole dello split payment. Nelle prestazioni di servizio a enti pubblici che acquisiscono i servizi nell'ambito istituzionale si applica lo split payment. Per le prestazioni di servizio soggette al regime del reverse charge eseguite nei confronti di enti pubblici che utilizzano gli stessi servizi in modo promiscuo: la fattura va ripartita tra la parte utilizzata dall'ente nell'ambito istituzionale (si applica il regime dello split payment) e la parte utilizzata nell'ambito commerciale (si applica il reverse charge)

### 07 | REVERSE CHARGE E REGIMI SPECIALI

Il contribuente che utilizza il regime dell'Iva per cassa se è obbligato a emettere una fattura a reverse charge è costretto per le specifiche operazioni a non applicare il regime dell'Iva per cassa. I contribuenti che applicano il regime forfettario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89 della legge di Stabilità 2015 non sono mai soggetti al regime del reverse charge

# “Scuole belle”, in arrivo 3,9 miliardi per l'edilizia

Al traguardo l'anagrafe. Ampio spazio di manovra per i presidi



**TIZIANA CAROSELLI**

ROMA. L'investimento sulla scuola «è grosso», ma non si esaurisce con quanto fatto finora. «vogliamo continuare sempre a mettere il segno "+" davanti alle risorse destinate al settore». Con questo impegno il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, ha fatto il punto, ieri, su risorse, interventi e progetti in cantiere per rendere le scuole italiane «più belle e più sicure» e dunque evitare che si ripetano tragici incidenti. Un'operazione nella quale ha un ruolo centrale l'Unità di missione per l'Edilizia Scolastica di Palazzo Chigi a cui spetta - ha ricordato la coordinatrice, Laura Galimberti - «mettere in relazione tutti gli interventi, gestiti da diversi Ministeri e Amministrazioni locali, anche con vecchie linee di finanziamento».

L'attenzione del Governo su questo fronte è stata assicurata anche dal ministro Giannini che, dall'Abruzzo dove ha

**368**

**MILIONI** di fondi Inail verranno destinati alla realizzazione di 60 scuole «altamente innovative». I progetti saranno selezionati attraverso un concorso di idee

visitato alcune scuole, ha ricordato come nel ddl del Governo ci sia «un articolo, quello finale, che riguarda l'edilizia scolastica, nel quale c'è una misura importante», cui vanno circa 40 milioni di euro, che si collega anche al crollo dei soffitti che «purtroppo, soprattutto nei decenni '70 e '80, cui risalgono molti degli edifici scolastici italiani, sono stati fatti con criteri che qualche volta hanno dato problemi strutturali importanti».

**UN TOTALE DI 3,9 MILIARDI.** Per l'edilizia scolastica si arriva a questa cifra considerando anche gli impegni di spesa legati ai Fondi Pon e Por, alle risorse contenute nel ddl "La Buona scuola" e ai mutui agevolati Bei. Ai quasi 4 mld si arriva mettendo nel conto le risorse di Scuole Belle, oltre 17.000 interventi tra il 2014 e il 2016 (150 mln investiti nel 2014 realizzando il 94,1% degli interventi previsti; 130 mln nella legge di stabilità per il primo semestre 2015 e 170 mln per la seconda tranche 2015);

Scuole sicure (550 mln, tra decreto del fare e delibera Cipe, per 2.328 interventi di manutenzione straordinaria, bonifica amianto e messa a norma); Scuole nuove (344 mln, 454 comuni interessati, 500.000 euro in media per ogni cantiere, grazie allo sblocco del patto di stabilità).

**CONCORSO PER 60 SCUOLE INNOVATIVE.** Trecento milioni di fondi Inail verranno destinati alla realizzazione di 60 scuole «altamente innovative». I progetti saranno selezionati attraverso un concorso di idee ed entro l'estate il ministero dell'Istruzione lancerà il relativo bando. I nuovi edifici dovranno avere «ambienti di apprendimento tecnologici, impianti efficienti, nuove architetture che meglio si adattano a nuovi modelli didattici, spazi esterni adeguati; il tutto con un occhio alla sostenibilità dei materiali e progettazione partecipata».

**ANAGRAFE SCOLASTICA.** Ancora

manca qualche regione all'appello, ma l'Anagrafe nazionale sull'edilizia scolastica è in zona traguardo. «Verrà presentata il 22 aprile» ha annunciato il sottosegretario Faraone aggiungendo che l'Osservatorio per l'edilizia scolastica (non convocato per 20 anni) sarà trasformato in Sportello unico per l'edilizia scolastica con la partecipazione di tutti i soggetti interessati alla questione (Upi, Anci, Regioni, Miur, Unità di missione...).

**DIRIGENTI SCOLASTICI.** Con il ddl "La Buona scuola" i presidi avranno ampio spazio di manovra in relazione all'organizzazione della manutenzione degli istituti scolastici. Potranno decidere su quali plessi intervenire e in che modo utilizzando fondi che arrivano dal Miur. L'operazione #Scuolebelle mette, infatti, a disposizione dei dirigenti scolastici una squadra di manutentori per opere di piccola manutenzione, tinteggiatura, infissi, decoro.

**1.025**

**MILIONI** da fondi Pon e Por per efficientamento energetico, impianti sportivi, sicurezza...

**590**

**MILIONI** dalle risorse del ddl "La Buona Scuola" per scuole innovative, indagini diagnostiche sui solai degli edifici e recupero di risorse da vecchie procedure di stanziamento

**940**

**MILIONI** per 4.000 interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, alloggi universitari ecc., dai mutui agevolati Bei

**INDICATORI ECONOMICI POSITIVI.** Il Pil potrebbe crescere più del previsto e boom del mercato del lavoro

# Squinzi: «L'occupazione è in ripresa»

Aumentano consumi e vendite al dettaglio. Fatturati negativi solo per l'industria

ROMA. Un Pil che potrebbe crescere più del previsto e boom del mercato del lavoro nel primo bimestre del 2015. A fornire questi dati sono stati, rispettivamente, Confindustria e il ministero del Lavoro, mentre il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha subito evidenziato come tra tutti gli indicatori dell'economia italiana «quello che ci incoraggia di più» è proprio «la ripresa dell'occupazione» anche perché si tratta di tendenze che si evidenziano già prima degli effetti della Legge di stabilità e del Jobs Act.

Il dato fornito dagli uffici del ministro Giuliano Poletti parlano di oltre 1,38 milioni di posti di lavoro creati nei primi due mesi dell'anno con un aumento di 154.000 contratti rispetto allo stesso periodo del 2014, segnando una crescita del 12,6%. A diffondere ulteriore ottimismo ci ha pensato poi Confindustria, l'Associazione dei commercianti, riunita a Cernobbio per il 16esimo Forum, vede l'Italia - dopo sette anni di crisi profonda - interrompere il ciclo negati-

## Nautica: accordo storico

### Fincantieri costruirà 5 meganavi per Carnival

Trieste. Cinque navi in un solo colpo. Per questo l'accordo strategico ufficializzato ieri da Fincantieri e Carnival Corporation è stato definito «storico» dalle due società. Quelle che Fincantieri dovrà costruire per Carnival sono cinque navi da crociera innovative, da realizzare nel periodo 2019-2022. L'intesa delinea un piano di attività «a lungo termine» da parte di uno dei maggiori investitori stranieri in Italia: il gruppo statunitense Carnival Corporation ha infatti già investito nel Paese oltre 25 miliardi di dollari in virtù della partnership con Fincantieri. Dal 1990 a oggi la società italiana ha costruito 59 navi per Carnival, mentre altre 7 unità per il gruppo sono attualmente nel portafoglio ordini. L'annuncio è stato accolto con entusiasmo dal mondo economico e politico. «Felici per il successo dell'industria italiana con l'accordo tra Fincantieri e Carnival. Cinque navi e tanto lavoro per tanti anni», ha commentato su Twitter il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio. Soddisfazione anche dalla presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, per la quale «l'accordo assume una valenza strategica per la cantieristica, per i territori e per tutto il Paese, e ci proietta positivamente nel futuro». Il peso dell'accordo nel panorama produttivo nazionale è stato rimarcato dall'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, secondo il quale «è in assoluto uno dei più importanti per l'industria italiana nel suo complesso».

vo e tornare a crescere dell'1,1% nel 2015 e dell'1,4% nel 2016. Un risultato che a loro avviso sarà possibile grazie a leve come l'Expo (0,2-0,3%), che aiuteranno a spingere la ripresa dei consumi, attesi nel 2015 a +1,2% (-1,1% nel 2014) e a +1% nel 2016.

Ma intanto emergono segnali contrastanti dagli ultimi dati diffusi dall'Istat, relativi a gennaio. Ripartono infatti i consumi, che finora erano stati i grandi assenti tra i segnali di una possibile ripresa, e le vendite al dettaglio aumentano dello 0,1% rispetto a dicembre e dell'1,7% rispetto a gennaio 2014. Mentre i fatturati industriali diminuiscono dell'1,6% in un mese, affossati dal mercato estero (-3,1%), e del 2,5% in un anno.

L'industria affronta così un calo «abbastanza importante», secondo i ricercatori dell'istituto di statistica, dopo il risultato positivo di dicembre (quando si era registrato un +1,4% su mese e +0,9% su anno). E mostra come il made in Italy faccia fatica sui mercati esteri, nono-

stante l'euro debole. Anche guardando al futuro, gli ordinativi non promettono niente di buono: quelli dal resto del mondo calano del 9% da dicembre e non basta l'aumento dello 0,7% di quelli interni a portare in positivo il dato complessivo (-3,6%). Resta da sperare negli effetti sul tasso di cambio, e quindi sulla competitività delle nostre esportazioni, del quantitative easing della Banca centrale europea, partito a marzo.

Le difficoltà dell'industria non colpiscono tutti i settori allo stesso modo e resistono aree in forte espansione come la fabbricazione di mezzi di trasporto (fatturati in crescita del 10,1% da gennaio '14). Vanno molto bene anche i fatturati dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+3,7%) e delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+3,4%). In generale, crescono i fatturati dei beni di consumo (+1,7%) e dei beni strumentali (+0,9%), mentre calano quelli di beni intermedi (-2,2%) e crolla l'energia (-26,6%).

NICOLA CAPODANNO

ENERGIA: BOLLETTE PIU' LEGGERE

## Risparmi per le famiglie: calano luce e gas Ma nel 2016 rischio stangata da 1 miliardo

ROMA. Risparmi consistenti in bolletta per le famiglie italiane, ma un conto salato potrebbe arrivare l'anno prossimo, con una «tegola» da 1 miliardo che potrebbe riversarsi in bolletta a causa dell'esaurimento del meccanismo dei certificati verdi per alcuni incentivi alle rinnovabili.

La buona notizia è che l'aggiornamento tariffario deciso dall'Autorità per l'energia per il periodo aprile-giugno prevede una riduzione dell'1,1% per l'elettricità (grazie alla flessione della «materia prima energia»), con un risparmio per una famiglia-tipo di 6 euro, e un taglio ben più consistente (-4%) per il gas, per il quale si spenderanno così 70 euro in meno l'anno. In totale, dunque, nel cosiddetto «anno scorrevole», vale a dire dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015, la famiglia italiana media risparmierà all'incirca 75 euro.

Il Codacons accoglie con soddisfazione la notizia della riduzione delle tariffe luce e gas decisa dall'Autorità l'energia.

«Si tratta - afferma il presidente Carlo Rienzi - di una buona notizia per i consumatori italiani, che risparmieranno sulle fatture energetiche. Tuttavia sulle bollette dell'energia pesano ancora tasse eccessive e voci che fanno crescere i costi per le famiglie. Basti pensare che l'incidenza delle tasse arriva a toccare

quota 36% su ogni fattura, contro il 20% della media Ue.

Sulle bollette vi sono poi oneri ed extracosti che devono essere ridotti per consentire risparmi aggiuntivi alla collettività».

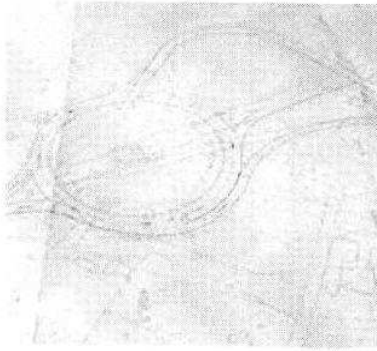
E proprio una di queste voci rischia di appesantire decisamente le bollette del 2016, se non si procederà, come chiede la stessa Autorità, a una «spalmatura negli anni».

Si tratta dell'esaurimento del meccanismo degli incentivi alle rinnovabili, in particolare l'eolico, attraverso i certificati verdi, vale a dire titoli negoziabili ottenuti da determinati impianti di energia rinnovabile. Con il termine di questo sistema, avverte l'organismo regolatore, «è previsto che emergano oneri straordinari stimati per oltre 1 miliardo di euro»: il Gse, infatti, dovrà ritirare gli ultimi rimasti in circolazione, scaricando, come prevede la legge, la spesa sulle bollette della collettività alla «famigerata» voce oneri di sistema, che già pesano per il 24% del totale.

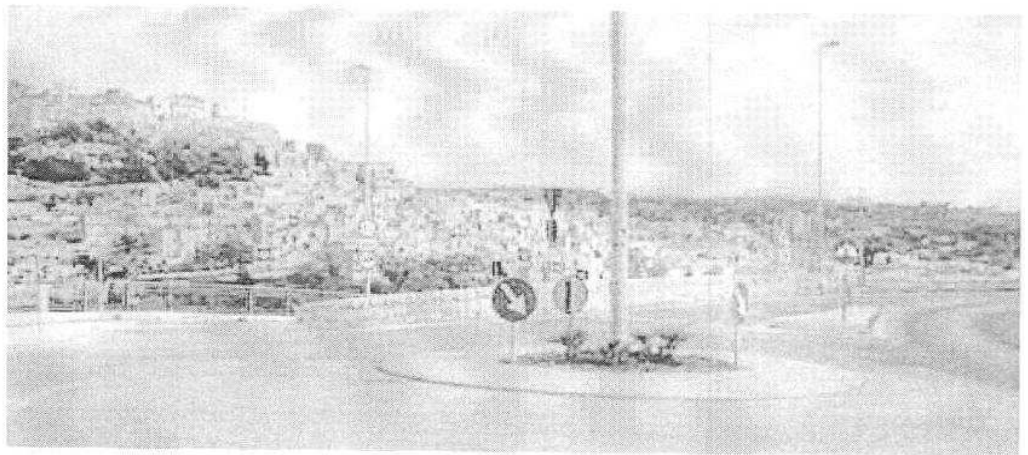
La speranza dell'Autorità, dunque, è che una norma del ministero dello Sviluppo preveda misure di «spalmatura» negli anni, in modo da allungare il conto alle famiglie, rendendolo però più leggero.

S. C.

**OPERE PUBBLICHE.** Il Comune sta ricercando un tecnico per approntare i verbali necessari



**LAVORI.** L'area interessata ai lavori si estende fino al Ponte Guerrieri e rientra in una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione urbana sotto il profilo della sicurezza e del traffico viario.



# Rotatoria Dente Crocicchia i lavori vanno verso lo start

## Le procedure di esproprio in via di completamento

**CONCETTA BONINI**

L'ultimo passo, prima di poter avviare i lavori per la rotatoria di Dente Crocicchia, è quello di completare le procedure di esproprio dei terreni su cui dovranno essere eseguiti. Per questo il Comune, attraverso un avviso pubblico, ricerca un professionista a cui affidare l'incarico di redazione dei verbali di consistenza e immissione in possesso delle aree espropriate e i relativi frazionamenti. Nell'avviso pubblico è chiarito che il Comune non dispone di professionalità adeguate, ma che allo stesso tempo è urgente concludere questa operazione: al professionista sarà pagato un compenso di poco più di 22mila euro.

L'area interessata dai lavori si estenderà

fin quasi al ridosso del Ponte Guerrieri: non a caso, lo scorso mese di gennaio, i lavori di ripavimentazione del tratto di strada tra il ponte e l'ingresso al quartiere Dente sono stati limitati a poco più di mezzo chilometro, mentre il resto sarà interessato dal cantiere.

Si tratta, del resto, di un'opera che non solo i residenti del quartiere ma tutti i cittadini attendono di vedere realizzata da più di quindici anni. L'appalto è stato affidato all'impresa Costruzioni e Restauri srl, con sede a Rosolini. La gara d'appalto è stata fatta dall'Urega, dato che l'importo dell'opera era superiore ai 3 milioni di euro, ma la ditta in questione se l'è aggiudicata con un ribasso d'asta di ben il 35,9101%, per un importo finale di 1.948.371,40 euro. "L'opera - aveva avuto modo di dichiarare il sindaco Abbate

- è inserita in un percorso di riqualificazione della città, attraverso cui portando a compimento la realizzazione di opere importanti che miglioreranno l'assetto urbanistico sotto il profilo della sicurezza e del traffico viario. I cittadini attendono da troppo tempo delle risposte concrete e non illusioni o azioni annunciate e mai portate a buon fine".

Per il finanziamento dell'opera già anni fa il Consiglio comunale aveva contratto un mutuo di 2,7 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, da integrare con una quota di cofinanziamento a carico del bilancio del Comune, che l'amministrazione ha programmato a partire proprio dall'anno 2015. A questo punto si attende solo l'inizio dei lavori, che stando al progetto dovrebbero avere la durata di circa 20 mesi.

**LEGGI FINANZIARIA REGIONALE.** Una norma colpisce i Comuni che non effettuano la raccolta differenziata

I contenitori per la raccolta differenziata sono ormai presenti in molti comuni, ma i risultati non sono ancora quelli sperati



## RIFIUTI NON DIVISI: TASSE PIÙ ALTE

La sanzione è formalmente a carico delle amministrazioni, ma si riverserà sulle famiglie, con aumenti della Tari. In molte zone della Sicilia la differenziata è sotto il 10 per cento.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Tasse più alte nei paesi e nelle città in cui non si fa la raccolta differenziata. Una norma in Finanziaria colpisce i Comuni nel tentativo di scoraggiare lo smaltimento in discarica della maggior parte possibile di rifiuti. La tassa aggiuntiva è formalmente a carico delle amministrazioni ma si riverserà sulle famiglie con aumenti della Tari.

Lo spunto da cui è partito il governo Crocetta è la statistica preoccupante sulla raccolta differenziata. Secondo le previsioni dell'ultima riforma, varata nel 2010, la media regionale dovrebbe già attestarsi sul 35%. Invece in molte zone della Sicilia si è sotto il 10%: ciò fa sì che le discariche siano saturate e la Sicilia in perenne emergenza. Da qui la sanzione fiscale prevista per chi ha percentuali così basse di differenziata.

La norma prevede che «i Comuni che non raggiungono la percentuale

del 36% sono obbligati a corrispondere alla Regione dal primo gennaio 2016 il tributo speciale per il conferimento in discarica» con aumenti diversificati per fasce. Oggi questo tributo vale 12,36 euro per tonnellata di rifiuti smaltiti in discarica. Dal 2016 verrà raddoppiato per chi non differenzia. Le nuove aliquote sono: 25,8 euro a tonnellata per i Comuni che hanno una percentuale di differenziata inferiore al 15%, 23,2 euro a tonnellata per quelli che hanno una percentuale di differenziata compresa fra il 16% e il 25%. Mentre i Comuni in cui la differenziata è fra il 25% e il 35% pagheranno 18,07 euro a tonnellata. In maniera speculare i Comuni che invece raggiungono percentuali superiori al 36% avranno uno sconto sulla tassa. I costi di conferimento in discarica sono una minaccia vera per i sindaci, e normalmente si scaricano sulle tasse pagate dai cittadini per i rifiuti: ci saranno quindi corrispondenti aumenti.

Resta da verificare se questa norma passerà l'esame dell'aula, dove molti deputati sono sensibili alle posizioni recenti dell'Anci. Non a caso ieri l'associazione dei sindaci guidata da Leoluca Orlando ha polemizzato contro la norma che taglia significativamente gli stipen-

di a consiglieri comunali, cittadini e assessori. «Non si può pensare di risolvere i problemi della Sicilia tagliando le indennità degli amministratori locali, che peraltro non sono così alte come si vuol far credere» ha detto il vicepresidente Paolo Amenta.

La norma sugli stipendi nei consigli comunali è una di quelle che rischiamo di saltare, perché una simile - proposta dal presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone - è inserita nella riforma delle Province, che andrà al voto prima della Finanziaria. E lunedì lo stesso Ardizzone incontrerà i vertici dell'Anci per una fase di concertazione in vista della manovra.

La Finanziaria approvata in giunta è composta da 70 articoli ma gli uffici del-

l'Ars sono pronti a dichiararne improponibili oltre una ventina perché andrebbero inseriti in disegni di legge autonomi. Sarebbero a un passo dalla cancellazione le norme sull'urbanistica, sullo sblocco dell'edilizia nei centri storici, sulla cancellazione degli Iacp. Tutte misure a cui però Crocetta tiene particolarmente. La decisione finale varrà presa martedì. Intanto però critiche pesanti arrivano dalla Cgil: «Questa manovra non ci convince. La lotta agli sprechi non è condotta fino in fondo, la battaglia all'evasione fiscale è solo sulla carta e non c'è alcuna misura di sviluppo», ha detto Michele Pagliaro. Mentre i sindacati del settore funzione pubblica sono pronti a dichiarare un nuovo sciopero contro i tagli ai regionali.

**ENERGIA.** Nelle bollette aprile-giugno previste riduzioni dall'1 al 4%. Ma la fine degli incentivi alle rinnovabili per l'anno prossimo potrebbe provocare nuove impennate

## Luce-gas, risparmi in vista ma si teme rincaro 2016

●●● Risparmi consistenti in bolletta per le famiglie italiane, ma un conto salato potrebbe arrivare l'anno prossimo, con una «regola» da 1 miliardo che potrebbe riversarsi in bolletta a causa dell'esaurimento del meccanismo dei certificati verdi per alcuni incentivi alle rinnovabili.

La buona notizia è che l'aggiornamento tariffario deciso dall'Autorità per l'energia per il periodo aprile-giugno prevede una riduzione dell'1,1% per l'elettricità (grazie alla flessione della «materia prima energia»), con un risparmio per una famiglia-tipo di 6 euro, e un taglio ben più consistente (-4%) per il

gas, per il quale si spenderanno così 70 euro in meno l'anno. In totale, dunque, nel cosiddetto «anno scorrevole», vale a dire dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015, la famiglia italiana media risparmierà all'incirca 75 euro. Positiva è dunque la reazione del Codacons, che parla di «buona notizia», avvertendo però che «stille bol-

lette dell'energia pesano ancora tasse eccessive, oneri ed extracti».

E proprio una di queste voci rischia di appesantire decisamente le bollette del 2016, se non si procederà, come chiede la stessa Autorità, a una «spalmatura negli anni». Si tratta dell'esaurimento del meccanismo degli incentivi alle rinnovabili, in particolare l'eolico, attraverso i certificati verdi, vale a dire titoli negoziabili ottenuti da determinati impianti di energia rinnovabile. Con il termine di questo sistema «è previsto che emergano oneri straordinari stimati per oltre 1 miliardo di euro»: il Gse, infatti, dovrà ritirare gli ultimi rimasti in circolazione, scaricando, come prevede la legge, la spesa sulle bollette della collettività alla «famigerata» voce «oneri di sistema», che già pesano per il 24% del totale.

**URBANISTICA.** La Giunta aveva approvato lo strumento ma poi il Consiglio lo stravolse e successivamente alcuni esponenti del Partito democratico presentarono ricorso

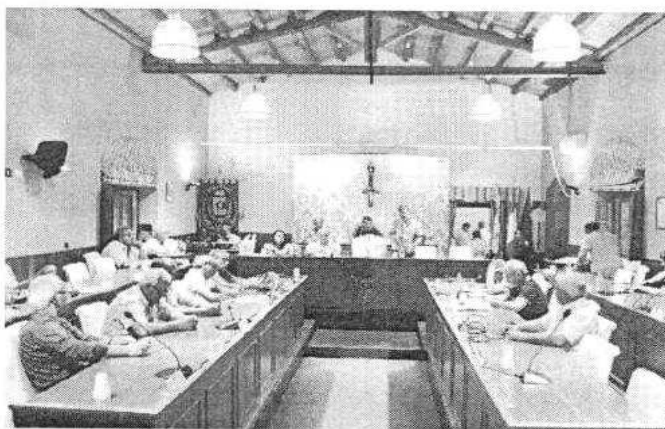
# Prg, il «tutti contro tutti» è approdato al Tar

► Prima udienza con le varie parti che hanno esposto le proprie tesi. Atteso il pronunciamento entro trenta giorni

La vicenda, nel frattempo, ha subito delle evoluzioni sul piano politico con Enzo Cilia, consigliere di Sel confluito nel Pd (tra i proponenti dell'emendamento al Piano) che è stato nominato assessore all'Urbanistica.

Francesca Cabibbo

●●● Piano regolatore generale sub iudice davanti al Tar. L'udienza davanti al Tribunale amministrativo di Catania ha portato sul piano giudiziario una vicenda amministrativa, condita però da tante contrapposizioni personali. La delibera di approvazione del Prg era stata esitata dal consiglio l'11 aprile scorso. Ma, insieme allo schema di massima presentato dalla Giunta, il Consiglio (con i voti dell'opposizione) votò un emendamento che modificava radicalmente le previsioni del piano. A luglio, undici consiglieri Pd presentarono ricorso al Tar. L'amministrazione si è costituita in giudizio aderendo alla loro richiesta. Dopo aver rinunciato, a settembre, alla richiesta di sospensiva, si è andati al giudizio di



Il consiglio comunale

merito.

L'udienza ha visto gli avvocati delle parti esporre le loro ragioni e presentare le richieste. Il Tar, ora, dovrà esprimersi. Potrebbe accadere nell'arco di un mese. Nel frattempo, la vicenda ha avuto delle evoluzioni sul piano poli-

tico. Enzo Cilia, consigliere di Sel confluito nel Pd (tra i proponenti dell'emendamento al Piano), è diventato assessore all'Urbanistica ed ha impresso un'accelerazione al lavoro degli uffici. Cilia ha lavorato fianco a fianco con il presidente della commissione Asset-

to Territoriale, Pippo Mustile. «Abbiamo corretto degli errori dell'emendamento — spiega — e predisposto una nuova cartografia. Come consigliere, e non come assessore, perché il Prg è un atto del Consiglio, ho consegnato le nuove cartografie al Consiglio».

L'atto è approdato in commissione Assetto territoriale. Ma la nuova procedura è osteggiata da alcuni consiglieri Pd (secondo circolo) e da Azione Democratica. Mustile si è dimesso, ma è stato rieleto. Nell'ultima seduta, Tano Carbonaro, di Ad, si è dimesso a sua volta. Il presidente Salvatore Di Falco ha ritirato l'atto. I gruppi di opposizione avevano chiesto ai consiglieri Pd di interrompere la procedura davanti al Tar. «Se dovevamo giungere ad un risultato condiviso era giusto fermare i ricorsi» spiega Giovanni Moscato. «Non era possibile rinviare un'udienza già fissata — replica Di Falco —, ma abbiamo perso un'opportunità. Bisogna andare in Consiglio e votare il nuovo atto». «Io ho fatto la mia parte — aggiunge Cilia —. Ora attendiamo il Tar, ma c'è il rischio che la Regione disponga il commissariamento». (rcc)